

LA SENTENZA DELLA CASSAZIONE CHE INDEBOLIRA' LA SICUREZZA DEI CITTADINI!



Caro ammiraglio, ho letto con molta attenzione l'articolo pubblicato e commentato dal quotidiano Il Tempo di Roma, sulla sentenza che ha assolto un soggetto che ha pronunciato nei confronti di un Poliziotto le parole "Poliziotto di merda ti mando a raccogliere la cicoria, tu non sai chi sono io, ti faccio fare una brutta fine" successivamente, ho anche letto l'interessante articolo pubblicato dal blog attenti a quei due con il quale viene commentata la decisione dei giudici in "ermellino". Premetto che condivido e sottoscrivo, il titolo del pezzo "LE SENTENZE VANNO SEMPRE RISPETTATE, MA NON SEMPRE SONO CONDIVISIBILI" non condivido e prendo le distanze dalla sentenza della cassazione che a mio modesto avviso provocherà enormi danni alla sicurezza dei cittadini onesti, con particolare attenzione a chi tutti i giorni è costretto a viaggiare sui mezzi di trasporto pubblico ed avere contatti con malviventi e prepotenti di ogni genere e nazionalità. Pensate a quanta gente che fa il pendolare dal luogo di residenza con il posto di lavoro ed è costretto a utilizzare i mezzi (autobus, tram, metropolitana e treno) basta leggere le cronache delle grandi città e non solo, per venire a conoscenza, di quante violenze subiscono gli addetti ai controlli dei predetti mezzi e i cittadini che ne usufruiscono. Dopo la decisione dei giudici del palazzaccio, mi chiedo quanti saranno gli appartenenti alle forze di Polizia disposti a prestare la loro opera a cittadini inermi che necessitano di essere difesi da violenze e attacchi di ogni genere che purtroppo si verificano in ogni momento della giornata su chi è costretto a spostarsi con mezzi di trasporto. La discutibile sentenza, farà riflettere i Poliziotti, Carabinieri, Finanziari e chi indossa una uniforme ad intervenire in soccorso dei cittadini, per difenderli da aggressioni, per paura che qualche giudice li metta sotto processo per non essersi fatto i compiti propri, liberi dal servizio. Tanti Governatori di regione, hanno concesso il libero accesso nei mezzi di trasporto agli appartenenti alle forze dell'ordine anche e soprattutto fuori servizio per avere sempre a disposizione agenti delle ff. pp pronti ad intervenire in presenza di violenze a bordo dei mezzi di trasporto urbani ed extraurbani nel territorio di loro competenza. Dopo la sentenza che ha sancito che non è reato dire "sbirro di merda..." a un Poliziotto che non stava lavorando e fuori servizio che si può insultare, senza incorrere a sanzioni penali, nessuno sarà disposto ad andare sotto processo per essere intervenuto in soccorso di cittadini bisognosi di aiuto. Beati i Giudici della Cassazione che non viaggiano sui mezzi pubblici e non frequentano quartieri di grandi e piccole città che ormai sono sotto il controllo di bande di delinquenti senza controllo. Immagino che non si siano resi conto del danno che hanno causato con la loro decisione che delegittima i tutori dell'ordine pubblico in un momento di allerta per il pericolo di attentati terroristici.

GASPARE LA RICCIA